Volontariato | Le buone notizie

L'Associazione partigiani si apre ad altre sfide, c'è anche l'ambiente

L'appuntamento. Il 19 febbraio prossimo 17° congresso provinciale dell'Anpi. Il rinnovo delle cariche e le linee d'azione: fra i temi le nuove povertà. Nel percorso coinvolte le scuole

CHIARA RONCELLI

È in programma per sabato 19 febbraio all'Auditorium di Piazza della Libertà il 17° congresso provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) di Bergamo: un momento che arriva al termine dei 26 congressi delle sezioni territoriali, che si sono svolti nei mesi scorsi, e che porterà poi all'appuntamento nazionale che si terrà dal 24 al 27 marzo. In programma il rinnovo delle cariche dei direttivi, sia nelle sezioni che nel Comitato provinciale, e la discussione delle nuove linee di azione politica e culturale improntate all'apertura verso nuovi temi e soggetti sociali.

Un'iniziativa dell'Associazione nazionale partigiani italiani di Bergamo: in cammino sul Sentiero partigiano

Una nuova rotta

Antifascismo, difesa della Costituzione e memoria della Resistenza partigiana restano i pilastri dell'Associazione, che però si trova di fronte a nuove sfide portate avanti dalla contemporaneità e dal momento storico unico e drammatico che stiamo vivendo. Sfide con le quali Anpi ha scelto di misurarsi perché l'antifascismo oggi si gioca in molti ambiti come l'ambiente, le nuove povertà e la violenza di genere. La stagione congressuale di Anpi porta con sé questa nuova rotta, mantenendo saldi i valori fondativi dell'associazione: solidarietà e prossimità.

In preparazione a questo importante momento la sezione bergamasca dell'Associazione nazionale partigiani a partire dallo scorso novembre, parallelamente allo svolgimento delle assemblee territoriali, ha promosso sul territorio della provincia alcuni percorsi di riflessione e di condivisione con altre realtà sociali che hanno concretizzato le nuove piste di lavoro portate avanti dalla stagione congressuali. Oltre a quattro commemorazioni degli eccidi partigiani durate le quali rendere omaggio alle scelte coraggiose dei partigiani e delle partigiane della nostra provincia, l'associazione ha proposto alla cittadinanza il ciclo di approfondimenti «Macerie. Il ritorno dei fascisti in Europa», avviato nel 2016 e dedicato alla scoperta dei neo fascismi.

Mauro Magistrati (Anpi Bergamo)

Gli incontri sul territorio e la promozione dei valori dell'antifascismo

Gli incontri hanno approfondito tematiche ambientali, di violenza di genere e di nuove povertà affiancandoli alla scoperta di aspetti ancora poco raccontati della Resistenza. Un ciclo di incontri che hanno coinvolto scuole, associazioni e istituzioni locali nella promozione dei valori dell'antifascismo come base di una vera e propria proposta culturale condivisa.

Il Congresso provinciale di sabato 19 febbraio si aprirà alle 8 con le operazioni di accredito e di accoglienza dei partecipanti. I lavori veri e propri prenderanno il via alle 8,45 con la relazione introduttiva del presidente Mauro Magistrati che racconterà cosa è stato fatto dal 2016 ad oggi e che presenterà le prospettive di lavoro per il futuro. Interverranno poi le autorità locali e si aprirà il dibattito durante il quale interverranno i 95 delegati presenti in rappresentanza delle 26 sezioni territoriali di Anpi Bergamo. Dopo la pausa pranzo i lavori riprenderanno alle 14 con la proposta di Andrea Pellegrinelli dal titolo «Intreccio. Per ricucire le storie dell'Anpi Bergamo», a cui seguirà un ulteriore momento di dibattito e confronto. Alle 16,30 interverrà Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale dell'Associazione partigiani. Alle 17 prenderanno il via le votazioni che eleggeranno il nuovo comitato provinciale (che a sua volta eleggerà il nuovo presidente dell'Anpi provinciale di Bergamo, oltre che i delegati designati a partecipare al congresso nazionale.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.anpibergamo.it o la pagina Facebook «ANPI comitato provinciale di Bergamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rinnovare i modi in cui si fa memoria»

Mauro Magistrati
Il presidente di Anpi Bergamo: si avvicinano tanti giovani

Mauro Magistrati, presidente dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) di Bergamo racconta il movimento associativo e l'impegno per i prossimi 5 anni.

Ci fa una panoramica di cos'è Anpi oggi?

«In questi ultimi 5 anni siamo cresciuti come associazione e abbiamo superato i 2.000 iscritti a livello provinciale con 26 sezioni attive su tutto il territorio provinciale, di cui alcune di nuova costituzione aperte nel corso di questi anni come Fara Gera d'Adda, Capriate, Caravaggio e Valle Imagna, l'ultima costituita a maggio 2021 ed è la prima sezione in provincia intitolata ad una donna. L'associazione è molto cambiata anche come composizione anagrafica perché si sono avvicinati molti giovani che stanno cercando le modalità per partecipare alla vita dell'associazione».

Vi siete fatti un'idea delle cause hanno spinto questa crescita?

«Credo che i tempi bui che stiamo vivendo portino le persone a comprendere meglio alcuni valori fondativi della nostra associazione. Siamo una minoranza, ma stiamo crescendo perché abbiamo grande coerenza e grande autorevolezza che ci è data dall'impianto valoriale forte, dalla nostra autonomia e indipendenza, dalla capacità di dialogare».

Quali sono i fronti su cui lavorate e quelli sui quali si concentrerà il lavoro del Congresso?

«Tre le parole intorno a cui si condensa il nostro impegno e che andiamo a rinnovare nel momento del Congresso: Resistenza, Costituzione e Antifascismo. Valorizziamo il fenomeno complesso della Resistenza, siamo impegnati nella difesa della Costituzione che significa impegno per una sua piena e concreta attuazione e infine lavoriamo per contrastare i neo-fascismi che sono un fenomeno che negli ultimi anni è andato via via acuendosi. Questo patrimonio storico si rinnova quest'anno anche alla luce di quelle trasformazioni che la pandemia ha portato o accelerato: è necessario un cambiamento profondo per il quale Anpi vuole fare la propria parte impegnandosi nella costruzione di una grande alleanza democratica per il lavoro, la socialità e la persona. A questo si aggiungono due grandi sfide: la formazione nelle scuole che vogliamo far crescere e la valorizzazione dei luoghi della resistenza di cui la nostra provincia è ricca. Abbiamo bisogno di rinnovare i modi in cui si fa memoria, la si racconta, la si trasmette perché i testimoni stanno venendo meno».

Il tema dei giovani e del ricambio generazionale sono uno dei punti contenuti nei documenti congressuali: come intendete percorrerli?

«Come tutte le associazioni anche la nostra vive un periodo di fatiche dovute alla pandemia ma anche di ricambio generazionale, anche se i numeri sono in controtendenza: si conferma che siamo una realtà attrattiva per i valori che veicoliamo, ma i giovani faticano a fare il passaggio da iscritti a militanti. La nostra associazione vuole essere uno spazio dove i giovani possano trovare uno spazio per impegnarsi per il bene comune. Rafforzare il legame con i giovani è di vitale importanza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Docufilm per ricordare l'eccidio di Cornalba

Nel '44 uccisi 15 partigiani
L'Anpi Valle Brembana lavora per ricordare, con i giovani

Cornalba è un paesino della Valle Serina, a 900 metri di altitudine e con 300 abitanti. Nell'autunno del 1944 il territorio fu teatro di uno degli avvenimenti più drammatici della Resistenza bergamasca: il 25 novembre e l'1 dicembre 1944 nel corso di alcuni rastrellamenti vennero trucidati 15 partigiani della Brigata 24 Maggio di Giustizia e Libertà (due dei quali proprio di Cornalba). Anche la popolazione del luogo pagò un prezzo altissimo: incendi, violenze, saccheggi e il giovane Lorenzo Carrara, catturato il 25 novembre insieme ad altri, morì due anni dopo per le torture e le sevizie subite. Un luogo che oggi è teatro del lavoro di recupero e di costruzione della memoria della Resistenza bergamasca, grazie all'incessante lavoro dei volontari della sezione Anpi Valle Brembana Giuseppe Giupponi «Fuì»: 150 persone impegnate nella realizzazione di iniziative, di commemorazioni, di ricerca storica, di percorsi di memoria e nel recupero dei luoghi della resistenza partigiana.

«La sezione lavora su tutto il territorio della Valle. A Cornalba in particolare ci impegniamo in due direzioni: realizziamo visite guidate sui luoghi dell'eccidio, nel centro storico del paese o con un'escursione lungo il sentiero partigiano fino al rifugio sul monte Alben; dall'altro lavoriamo nel recupero dei luoghi della memoria con interventi di manutenzione e di installazione di targhe per ricordare persone e fatti di quel periodo storico», racconta il volontario Bruno Bianchi. Un lavoro che non si è fermato nemmeno nel 2020, quando impossibilitati ad organizzare le visite guidate a causa della pandemia, i volontari hanno pensato di realizzare un docufilm della durata di 30 minuti che ripercorresse quei luoghi della memoria. Ne è nato «La mitraglia sul campanile. Storia di un eccidio. Cornalba autunno 1944». «Lo abbiamo presentato per la prima volta lo scorso novembre a San Giovanni Bianco. Ora l'obiettivo è quello di raggiungere i giovani e di portarlo nelle scuole perché i ragazzi conoscono poco di quel periodo della Resistenza e a volte lo conoscono in modo distorto». Il documentario è accompagnato da un libro che ne riporta la sceneggiatura. «Abbiamo pensato a strumenti innovativi e linguaggi diversi che ci mettano in sintonia con le nuove generazioni. Stiamo realizzando un progetto con Anpi provinciale, Isrec, Coop Lombardia, Lab80film, Società Pandora e Csv Bergamo per portare un percorso didattico modulare nelle scuole che veda protagonisti gli studenti nel trasmettere la memoria».